



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2022/25

MIIC8DY00C

IC S.AMBROGIO



Ministero dell'Istruzione



Contesto

2

Risultati raggiunti

5

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

5

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

5

Prospettive di sviluppo

9



Contesto

Elementi di criticità

L' Istituto è collocato nella periferia sud di Milano (Municipio 6), nell'anello costituito dalle case del quartiere Sant'Ambrogio, tra l'asse di via Famagosta e il Parco Agricolo Sud. La Scuola opera in un contesto complesso, come attestato dall' Invalsi (status socioeconomico delle famiglie basso) e dalle rilevazioni generali del MIM.

Molti alunni vivono in contesti di povertà economica ed educativa. Elevata è la presenza di popolazione di origine straniera, al suo interno variegata. Nell'istituto sono presenti sia alunni neoarrivati, che non padroneggiano l'italiano, sia alunni nati in Italia, italofoeni e con un senso di appartenenza al nostro Paese. Numerose altre differenze si riferiscono ai Paesi di provenienza, al progetto migratorio della famiglia, alla lingua.

Nel triennio preso in considerazione, l'Istituto ha visto crescere la percentuale di alunni non italofoeni, così come la percentuale di alunni con disabilità. Ciò è in parte legato a un fenomeno di "segregazione residenziale" – ovvero ad una maggiore concentrazione di popolazione straniera o più fragile nei quartieri periferici - che si aggrava apprezzabilmente quando si passa a rilevare la segregazione interscolastica.

A Milano la segregazione scolastica su base etnica e sociale nella scuola primaria e secondaria di I grado appare più elevata di quella residenziale, come le rilevazioni sulle iscrizioni registrano. Alcune scuole diventano poli di attrazione per gli alunni socialmente più svantaggiati, mentre altre assorbono giovani con origini familiari privilegiate. Famiglie italiane di classe sociale medio-alta mettono in atto strategie di 'fuga' (white flight) volte a evitare le scuole ad alta concentrazione di popolazione svantaggiata e/o immigrata optando per scuole più centrali. Tali meccanismi di 'aggiramento' o 'evitamento' di scuole 'etiche o svantaggiate' non si fondano tanto su scelte informate in merito alla qualità degli insegnanti e dell'offerta didattica, ma soprattutto sul passaparola.

Un ulteriore elemento di complessità che l'Istituto ha dovuto gestire è costituito dalla crescita percentuale di studenti trasferiti nel corso dell'anno scolastico. Si tratta di bambini provenienti da altri Paesi o di alunni le cui famiglie vivono situazioni di emergenza abitativa (occupazioni abusive, sgomberi, sfratti, assegnazioni di alloggi popolari in corso d'anno).



Il contesto appare dunque condizionato da fattori esterni difficilmente governabili e che richiederebbero politiche più generali di contrasto alla segregazione scolastica. Certamente il processo di liberalizzazione delle scelte, concretizzatosi nell'abolizione del vincolo di iscrivere lo studente nella scuola del bacino scolastico di residenza, ha per certi versi accentuato il fenomeno della segregazione scolastica.

Tale contesto di svantaggio sociale, linguistico e culturale condiziona gli esiti scolastici di molti alunni e diventa un fattore non secondario nello sviluppo del loro progetto di vita futura.

Dall'osservazione degli esiti scolastici e Invalsi si rileva come sia costante il minor successo scolastico degli studenti non italofoeni o con livello socio economico basso, se messo a confronto con quello degli alunni italofoeni o appartenenti a famiglie più benestanti.

Riguardo agli alunni non italofoeni, il livello di apprendimento è certamente influenzato dall'esposizione all'italiano; indipendentemente dal tempo trascorso in Italia, molti studenti parlano in famiglia la lingua d'origine e ciò non facilita l'acquisizione di una buona padronanza della lingua italiana.

In sintesi, il dato di partenza osservato è una dispersione di potenziale cognitivo degli alunni, dipendente da un complesso di cause connesse alle condizioni socio-culturali di partenza degli studenti. Gli alunni concludono il primo ciclo e passano all'ordine di scuola successivo con un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze, inferiori agli standard previsti.

Nel corso del triennio preso in esame la Scuola ha considerato assolutamente prioritario sostenere i processi di inclusione, migliorare i processi di apprendimento, ridurre la marginalità sociale in collaborazione con il territorio.

Opportunità e risorse

Se da un lato l'Istituto è collocato in un'area periferica nella quale convivono situazioni di malessere e disagio, per altro verso il territorio milanese offre anche grandi opportunità ed è caratterizzato da vivacità e ricchezza culturale. Vi è inoltre una grande attenzione al tema educativo e la sensibilità sociale del territorio (Municipio 6, Comune di Milano, Enti del Terzo Settore, privato sociale, imprese) ha consentito alla Scuola di ampliare la proposta formativa, arricchendola con molteplici attività culturali, didattiche ed educative; nonché di espandere i tempi e gli orari di apertura della Scuola. Nella sua intenzionalità formativa, la Scuola ha cercato dunque di trasformarsi in un laboratorio aperto al territorio e alla comunità, per arricchire gli apprendimenti e migliorare la qualità del servizio.

In questo triennio la Scuola ha potuto contare su significative risorse materiali ed economiche. La partecipazione a Bandi e a progetti, spesso in collaborazione con ETS (Fondi PNRR – Fondi Piano



Nazionale 2024/2027 – Fondi del Comune di Milano Scuole Aperte – Fondi legati a partecipazione a Bandi promossi da Fondazioni) ha consentito di rendere la struttura scolastica un luogo sicuro ed accogliente, con nuovi ambienti di apprendimento che sostengono processi di innovazione metodologica e maggiormente inclusivi: Aule STEM, Aule tematiche, Spazi polifunzionali, un orto didattico, aule verdi e un'Aula Natura per l'Outdoor Education.

I finanziamenti europei hanno inoltre consentito un significativo investimento in tecnologie, sia per sostenere l'innovazione metodologica, sia per rendere più efficienti i servizi amministrativi (registro elettronico, segreteria digitale, sito web, migrazione al cloud). I nuovi investimenti hanno permesso di migliorare i processi di insegnamento e di apprendimento, la comunicazione verso l'esterno, i servizi amministrativi, la relazione scuola-famiglia. Le TIC, dunque, sono anche divenute tecnologie di relazione sociale.

Non meno significativi sono stati i finanziamenti sulla formazione del personale. In particolare, le risorse PNRR dedicate alla transizione digitale, hanno permesso di rispondere ai bisogni di aggiornamento del corpo docente e agli obiettivi dell'Istitut rafforzamento di nuove competenze digitali, innovazione didattica e metodologica, didattica orientativa.

La Scuola ha inoltre potuto fare affidamento su risorse professionali stabili con le quali vi è una buona intesa su principi didattici ed educativi, condivisione di regole ed obiettivi. Il corpo docente ha sempre espresso disponibilità ad aggiornarsi e ha manifestato apertura alla collaborazione con le risorse presenti sul territorio. Nella Scuola vi è un clima sereno e collaborativo che favorisce anche negli studenti senso di appartenenza e condizioni di benessere.



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica al termine della scuola primaria e del primo ciclo.	Raggiungere o consolidare nelle prove Invalsi di matematica (fine scuola primaria e fine primo ciclo) il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare .

Attività svolte

Azione 1. Azioni generali di contrasto alla povertà educativa.

Considerando le strette connessioni tra benessere socio emotivo e apprendimento, l'Istituto ha posto grande attenzione allo star bene di ogni alunno, sono state promosse attività e iniziative per l'inclusione e la socialità, aprendo la Scuola oltre i normali periodi e orari di lezione, e aprendo la Scuola a nuove collaborazioni con le diverse agenzie educative del territorio.

Azione 2. Promozione delle competenze STEM e azioni di didattica inclusiva e orientativa

Con particolare riferimento alle competenze matematiche, i finanziamenti PNRR e PN2127 hanno consentito di realizzare azioni di rinforzo degli apprendimenti, per migliorare il rendimento scolastico degli alunni e sostenerne le potenzialità.

Nei mesi estivi si sono svolti laboratori di potenziamento delle competenze di base. Particolare attenzione è stata posta all'area STEM, realizzando laboratori di robotica, pensiero computazionale, matematica, scienze, anche in un'ottica di superamento degli stereotipi di genere.

Con la collaborazione di Fondazioni ed Enti del Terzo Settore (Save the Children, Doposcuola in rete, nell'ambito del Programma QuBi., Centro Barrio's), gli alunni più fragili sono inseriti in percorsi di aiuto compiti, doposcuola, realizzati in un'ottica di contrasto della povertà educativa.

Azione 3. Nuovi ambienti di apprendimento

Partecipando a diversi bandi del PNRR, la Scuola si è dotata di nuovi spazi educativi e di apprendimento, tra cui quattro Aule STEM, che aiutano nella realizzazione di una didattica laboratoriale, esperienziale e più inclusiva, rispettosa dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno.

AZIONE 4. Innovazione digitale della scuola

Sempre attraverso i Bandi PNRR (in particolare Avviso Scuola 4.0) l'Istituto ha completato la dotazione di schermi interattivi per le aule didattiche e polifunzionali, ha acquistato nuovi carrelli mobili, tablet e notebook, con l'intento di facilitare nuove alfabetizzazioni, di sostenere l'innovazione metodologica e lo sviluppo di nuove competenze digitali.

Azione 5. Formazione in servizio dei docenti e innovazione metodologica

Sulla base dei nuovi bisogni formativi, legati al rafforzamento di nuove competenze digitali in ambito didattico, la Scuola ha utilizzato le risorse disponibili per corsi e "laboratori di pratiche" dedicati alla transizione digitale (con particolare riferimento alle metodologie storytelling, making, gamification, PBL)

Risultati raggiunti



Con riferimento alla scuola primaria (classi quinte), nel corso del triennio considerato , il punteggio di matematica si è via, via approssimato a quello di scuole con analogo background socio-culturale. Nelle prove Invalsi dell'ultimo anno (2024/2025), il dato risulta superiore non solo rispetto a quello di scuole con analogo background (+13,2), ma anche se confrontato con i dati regionali, di macroarea e nazionali. Da aggiungere che gli esiti raggiunti dagli alunni non italofofoni (di prima e di seconda generazione) risultano notevolmente superiori rispetto ai dati di riferimento (regione , area nord ovest, Italia). Nella scuola secondaria (classi terze), il punteggio della prova di matematica risulta superiore rispetto al dato di riferimento (+2 rispetto a scuole con analogo background), anche se continua a risultare inferiore rispetto ai dati medi generali (regione, area, Italia).

Evidenze

Documento allegato

EvidenzadatiInvalsitraguardo1.pdf

Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Migliorare i risultati delle prove Invalsi di Italiano al termine della scuola primaria e alla fine del primo ciclo.	Raggiungere o consolidare nelle prove Invalsi di Italiano (fine scuola primaria e fine primo ciclo) il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare .

Attività svolte

Con riferimento alla seconda priorità, si richiamano le azioni generali già descritte nel punto precedente, ovvero quell'insieme di interventi, strategie, strumenti che la scuola ha messo in atto, funzionali al benessere psico-fisico degli alunni e al recupero degli apprendimenti (percorsi di mentoring, sportello psicologico, laboratori didattici, campus estivi). All'interno di questa cornice di azioni diffuse, sono stati realizzati interventi più specifici volti a promuovere la "competenza alfabetico funzionale", attraverso:

- Laboratori didattici di scrittura creativa e di storytelling (scuola primaria);
- Laboratori di comunicazione digitale;
- Laboratori linguistici di italiano come seconda lingua (corsi di prima alfabetizzazione e di Italiano per lo studio);
- Interventi in piccolo gruppo per rafforzare le abilità di lettura, comprensione, produzione orale e scritta;
- Aiuto compiti e doposcuola.

Anche con riferimento a questo traguardo, hanno giocato un ruolo importante i nuovi ambienti educativi e di apprendimento - aule linguistiche, lo spazio dell'Agorà, ambienti di lettura e aule polifunzionali- che hanno favorito una didattica laboratoriale, esperienziale e più inclusiva. Non meno importante è stato il ruolo svolto dalla formazione del personale docente: attraverso i cosiddetti "Laboratori di pratiche" si sono realizzati spazi di confronto professionale per sperimentare metodologie innovative e realizzare una didattica più rispettosa dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno.



Altrettanto significativa è stata la formazione di alcuni docenti per l'insegnamento dell'italiano L2 nell'ambito dei bandi FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione).

Risultati raggiunti

Con riferimento alla scuola primaria (classi quinte), nel corso del triennio considerato, si è via, via ridotta la differenza tra il punteggio della prova di Italiano e quello di scuole simili (indice ESCS). Nelle prove Invalsi dell'ultimo anno, il risultato è migliore di quello raggiunto da scuole con analogo background (+5,9) e risulta superiore anche rispetto ai dati regionali, di macroarea e nazionali.

Anche nel caso delle prove di Italiano gli esiti raggiunti dagli alunni non italofoni (di prima e di seconda generazione) risultano superiori rispetto ai dati di riferimento (regione, area nord ovest, Italia).

Nella scuola secondaria (classi terze), il punteggio della prova di italiano risulta invece inferiore rispetto al dato di riferimento (-4,5 rispetto a quello di scuole con analogo background) e in progressivo peggioramento.

Appare invece superiore rispetto al dato di confronto, il punteggio della prova di matematica, così come quello del test d'inglese.

Evidenze

Documento allegato

EvidenzadatiInvalsitragurado2.pdf

Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare la distribuzione degli alunni per fasce di livello nelle prove Invalsi (fine primo ciclo)

Traguardo

Raggiungere una distribuzione per fasce di livello (fine primo ciclo) analoga a quella nazionale, riducendo progressivamente il divario con il dato di riferimento (ridurre percentuali alunni collocati nei livelli 1 e 2).

Attività svolte

Con riferimento al terzo traguardo, la scuola ha cercato di agire su alcune leve essenziali per il successo formativo dello studente: la centralità della persona, promuovere lo star bene a scuola, curare la motivazione, valorizzare la laboratorialità e la dimensione del fare.

Attraverso i finanziamenti PNRR, in particolare nel corso dell'anno 2024/2025, si sono realizzati i seguenti interventi:

- Percorsi individuali di mentoring e orientamento, a favore di studenti che mostravano particolari fragilità negli apprendimenti e a rischio di abbandono.
- Percorsi di potenziamento delle competenze di base erogati a piccoli gruppi: Italiano, Lingua 2 e Matematica.
- Laboratori didattici, realizzati nei periodi di sospensione delle lezioni e rivolti a studenti con fragilità negli apprendimenti e a rischio di abbandono.
- Progettazione e gestione di interventi didattici individualizzati, anche in collaborazione con Enti del



Terzo Settore (tutoraggio individuale in collaborazione con Save the Children, doposcuola pomeridiani, Scuola della seconda opportunità, Scuola Bottega).

Risultati raggiunti

Al termine del primo ciclo, gli esiti Invalsi 2024/2025 segnalano una situazione di rischio di dispersione implicita pari al 27,7% (nelle prove 2023/2024 era il 29,9%,). Solo il 23% degli alunni raggiunge nella prova di matematica i traguardi attesi (livelli 3+4+5) e solo il 17% raggiunge quelli della prova di Italiano. È invece migliore la situazione della lingua inglese con valori pari al 47% (Listening) e al 70% (Reading). Gli esiti Invalsi attestano inoltre come sia costante il minore successo scolastico degli studenti non italofoni nella prova di italiano (nessuno studente straniero di seconda generazione raggiunge il livello 3). Nella prova di matematica, dove incide meno il fattore linguistico, il 30% degli studenti stranieri, di prima e di seconda generazione, raggiunge il livello 3, contro il 15% dei nativi.

Il quadro risulta meno compromesso considerando i risultati a distanza, ovvero le performance realizzate dagli studenti delle ex classi quinte della scuola primaria al termine del primo ciclo (ovvero dopo tre anni). Essi indicano che il 37% degli studenti raggiunge risultati adeguati sia nella prova di matematica, sia in quella di italiano (dato nazionale 58% prova di italiano e 55% prova di matematica). Il livello raggiunto dalla coorte originaria (gli alunni delle classi quinte di tre anni fa), dunque, è superiore rispetto al livello raggiunto dalla popolazione scolastica che ha sostenuto le prove Invalsi in terza media. Tale informazione offre una chiave di lettura importante dei risultati, consentendo di monitorare l'efficacia degli interventi didattici avviati nella scuola primaria e, al contempo, di sviluppare alcune ipotesi riguardo al peggioramento degli esiti a livello di istituto nel corso del ciclo.

Ad un primo e provvisorio esame, il dato è influenzato da fattori esterni; in particolare, dal cambiamento della popolazione studentesca: il trasferimento degli alunni con rendimenti migliori verso scuole secondarie considerate maggiormente prestigiose; l'ingresso di studenti, spesso con background migratorio, con un bagaglio di competenze meno solido rispetto al gruppo originario. Probabilmente anche fattori interni hanno influito sull'esito, quali l'efficacia dell'insegnamento e il supporto fornito agli studenti nel triennio. Va infatti considerato che gli studenti che hanno effettuato le prove nel triennio di riferimento (2023 – 2024 - 2025) hanno beneficiato solo marginalmente delle azioni generali di contrasto alla dispersione scolastica (Progetti PNRR e Piano Nazionale 2127), avendo iniziato il percorso della scuola secondaria negli anni 2020 – 2021 – 2022. In tali anni, inoltre, la scuola non poteva ancora contare su un organico di ruolo e stabile, in quanto le immissioni in ruolo sono avvenute a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

Pertanto, si ritiene che l'impatto delle più incisive azioni di contrasto alla dispersione possano evidenziarsi solo nei prossimi anni.

Evidenze

Documento allegato

EvidenzadatiInvalsitraguardo3.pdf



Prospettive di sviluppo

Molti dei traguardi che la Scuola si era prefissata sono stati raggiunti entro il 2025 o, comunque, è evidente lo sforzo di miglioramento compiuto dall'Istituto in questi anni. In particolare, nell'ultimo anno è stato raggiunto il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare alla fine della scuola primaria e fine primo ciclo, sia in Italiano, sia in Matematica.

Permangono invece criticità nella distribuzione per fascia di livello al termine del primo ciclo, con esiti ancora lontani dal dato nazionale.

Nonostante l'impegno profuso ed alcuni evidenti progressi, occorre proseguire nel percorso intrapreso, migliorando o consolidando i risultati raggiunti. Pertanto, le nuove sfide di miglioramento insisteranno sugli esiti scolastici, misurati dalle prove Invalsi.

Nel prossimo triennio, dunque, l'Istituto si propone di raggiungere i seguenti traguardi:

1 - Consolidamento degli Esiti delle Prove Invalsi (riferimento al punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background socio-culturale)

Uno degli obiettivi principali per il prossimo triennio riguarda il consolidamento degli esiti delle prove Invalsi, sia in matematica sia in italiano. L'Istituto intende confermare, in modo continuativo, il punteggio percentuale raggiunto dalle scuole con lo stesso retroterra familiare, sia al termine della scuola primaria che al termine del primo ciclo. Questo traguardo, già raggiunto nell'ultimo anno, rappresenta una base solida su cui costruire ulteriori progressi.

Il mantenimento di tali risultati richiederà un impegno costante, volto a garantire che i livelli di apprendimento non subiscano flessioni nel corso degli anni. Sarà fondamentale monitorare regolarmente gli esiti delle prove standardizzate, intervenendo tempestivamente in caso di criticità e valorizzando le buone pratiche già in essere. Tale percorso dovrà essere accompagnato da una riflessione sulle metodologie didattiche e sulle strategie di supporto agli studenti, così da assicurare pari opportunità di successo formativo a tutti, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza.

Il consolidamento degli esiti non si limita a una mera conferma dei risultati ottenuti, ma implica la costruzione di un sistema scolastico stabile e resiliente, capace di sostenere e rafforzare nel tempo i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti. In questo modo, l'Istituto potrà continuare a distinguersi per la qualità dell'offerta formativa e per la capacità di affrontare con efficacia le sfide poste dai cambiamenti nella popolazione scolastica e nel contesto sociale di riferimento.

2 - Miglioramento della distribuzione degli alunni nelle fasce di livello delle Prove Invalsi

Un obiettivo strategico dell'Istituto per il prossimo triennio consiste nel migliorare la distribuzione degli studenti nelle diverse fasce di livello delle prove Invalsi di matematica e italiano, al termine del primo ciclo. In particolare, la scuola intende incrementare la percentuale di alunni che raggiungono i livelli 3, 4 e 5, rappresentativi di una preparazione solida e adeguata rispetto agli standard nazionali.

Questa azione risponde alla necessità, evidenziata dall'analisi dei risultati recenti, di allineare maggiormente le performance degli studenti ai dati nazionali, superando le criticità attuali che mostrano ancora esiti non del tutto soddisfacenti nella distribuzione per fascia di livello. Agendo in questa direzione, sarà possibile non solo innalzare



la qualità degli apprendimenti, ma anche ridurre il rischio di dispersione implicita, fenomeno che si manifesta quando gli studenti permangono nelle fasce di livello più basse, compromettendo le proprie opportunità di successo formativo.

Il miglioramento della distribuzione nelle fasce superiori delle prove standardizzate rappresenta dunque un traguardo fondamentale per assicurare pari opportunità e valorizzare il potenziale di ciascun alunno. Il raggiungimento di questo obiettivo richiederà un impegno costante nella revisione e nel potenziamento delle strategie didattiche, un monitoraggio attento degli esiti e un intervento tempestivo in presenza di difficoltà, affinché tutti gli studenti possano progredire nel loro percorso di apprendimento e consolidare le competenze di base necessarie per affrontare con successo le sfide future.

Il miglioramento degli apprendimenti, in particolare di quelli relativi all'area logico-matematica e linguistica, richiederà alla scuola di intervenire sulle seguenti aree di process

- Valorizzazione delle risorse umane, allo scopo di migliorare la dimensione metodologica degli ambienti di apprendimento, attraverso la formazione del personale docente.
- Differenziazione e Inclusione, incrementando gli interventi di sostegno e quelli di potenziamento, aprendo la scuola oltre l'orario di lezione, coinvolgendo il territorio nell'organizzazione dell'extra scuola.
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie per costruire con i diversi attori sociali una rete educativa a livello territoriale, capace di offrire maggiori opportunità formative a ciascun alunno, in base ai propri bisogni.
- Risorse materiali, considerando il legame positivo tra ambienti di apprendimento e metodologie didattiche innovative, si insisterà su una riprogettazione degli spazi di apprendimento, per renderli sempre più luoghi di accoglienza e di benessere.